



Giovedì 25 novembre

### **Si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo**

#### \* Esposizione Eucaristica / Canto

#### \* Chiediamo l'intelligenza spirituale

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:  
siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici,  
scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,  
mostraci tu il cammino  
da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori  
sia lesa la giustizia,

non ci faccia sviare l'ignoranza,  
non ci renda parziali l'umana simpatia,  
perché siamo una sola cosa in te  
e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te,  
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,  
in comunione con il Padre e con il Figlio,  
per tutti i secoli dei secoli. Amen

#### **DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI** (At 10,44-48)

<sup>44</sup>Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. <sup>45</sup>E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; <sup>46</sup>li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: <sup>47</sup>«Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». <sup>48</sup>E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni.

#### \* Breve Silenzio

*Facciamo silenzio, prima di ascoltare la Parola,  
perché i nostri pensieri*

*sono già rivolti verso la Parola;  
facciamo silenzio, dopo l'ascolto della Parola,  
perché questa ci parla ancora,  
vive e dimora in noi.*

*Facciamo silenzio la mattina presto,  
perché Dio deve avere la prima Parola,  
e facciamo silenzio prima di coricarci,  
perché l'ultima Parola appartiene a Dio.*

*Facciamo silenzio  
solo per amore della Parola.*

*(D. Bonhoeffer, † 1945)*

#### \* Riflessione del celebrante

#### \* Silenzio Prolungato

##### PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

##### ASCOLTIAMO LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

Un tale, un uomo ricco, va incontro a Gesù mentre Egli «andava per la strada» (Mc 10,17). Molte volte i Vangeli ci presentano Gesù «sulla strada», mentre si affianca al cammino dell'uomo e si pone in ascolto delle domande che abitano e agitano il suo cuore. Così, Egli ci svela che Dio non alberga in luoghi asettici, in luoghi tranquilli, distanti dalla realtà, ma cammina con noi e ci raggiunge là dove siamo, sulle strade a volte dissestate della vita. E oggi, aprendo questo percorso sinodale, iniziamo con il chiederci tutti – Papa, vescovi, sacerdoti, religiose e religiosi, sorelle e fratelli laici –: noi, comunità cristiana, incarniamo lo stile di Dio, che cammina nella storia e condivide le vicende dell'umanità? Siamo disposti all'avventura del cammino o, timorosi delle incognite, preferiamo rifugiarci nelle scuse del «non serve» o del «si è sempre fatto così»?

Fare Sinodo significa camminare sulla stessa strada, camminare insieme. Guardiamo a Gesù, che sulla strada dapprima incontra l'uomo ricco, poi ascolta le sue domande e infine lo aiuta a discernere che cosa fare per avere la vita eterna. Incontrare, ascoltare, discernere: tre verbi del Sinodo su cui vorrei soffermarmi.

Incontrare. Il Vangelo si apre narrando un incontro. Un uomo va incontro a Gesù, si inginocchia davanti a Lui, ponendogli una domanda decisiva: «Maestro buono, cosa devo fare per avere la vita eterna?» (v. 17). Una domanda così importante esige attenzione, tempo, disponibilità a incontrare l'altro e a lasciarsi interpellare dalla sua inquietudine. Il Signore, infatti, non è distaccato, non si mostra infastidito o disturbato, anzi, si ferma con lui. È disponibile all'incontro. Niente lo lascia indifferente, tutto lo appassiona. Incontrare i volti, incrociare gli sguardi, condividere la storia di ciascuno: ecco la vicinanza di Gesù. Egli sa che un incontro può cambiare la vita. E il Vangelo è costellato di incontri con Cristo che risolvono e guariscono. Gesù non andava di fretta, non guardava l'orologio per finire presto l'incontro. Era sempre al servizio della persona che incontrava, per ascoltarla.

Anche noi, che iniziamo questo cammino, siamo chiamati a diventare esperti nell'arte

dell'incontro. Non nell'organizzare eventi o nel fare una riflessione teorica sui problemi, ma anzitutto nel prenderci un tempo per incontrare il Signore e favorire l'incontro tra di noi. Un tempo per dare spazio alla preghiera, all'adorazione – questa preghiera che noi trascuriamo tanto: adorare, dare spazio all'adorazione –, a quello che lo Spirito vuole dire alla Chiesa; per rivolgersi al volto e alla parola dell'altro, incontrarci a tu per tu, lasciarci toccare dalle domande delle sorelle e dei fratelli, aiutarci affinché la diversità di carismi, vocazioni e ministeri ci arricchisca. Ogni incontro – lo sappiamo – richiede apertura, coraggio, disponibilità a lasciarsi interpellare dal volto e dalla storia dell'altro. Mentre talvolta preferiamo ripararci in rapporti formali o indossare maschere di circostanza – lo spirito clericale e di corte: sono più monsieur l'abbé che padre –, l'incontro ci cambia e spesso ci suggerisce vie nuove che non pensavamo di percorrere. Oggi, dopo l'Angelus, riceverò un bel gruppo di persone di strada, che semplicemente si sono radunate perché c'è un gruppo di gente che va ad ascoltarle, soltanto ad ascoltarle. E dall'ascolto sono riusciti a incominciare a camminare. L'ascolto. Tante volte è proprio così che Dio ci indica le strade da seguire, facendoci uscire dalle nostre abitudini stanche. Tutto cambia quando siamo capaci di incontri veri con Lui e tra di noi. Senza formalismi, senza infingimenti, senza trucco.

Papa Francesco,  
*Omelia nella Celebrazione eucaristica per l'apertura del Sinodo sulla sinodalità*  
10.10.21 – parte I

#### PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- Il Signore ci parla attraverso la sua Parola: quanto spazio lascio alla sua meditazione? Chiediamoci se possiamo dare più spazio all'ascolto della Parola, sia personalmente sia in gruppo (partecipando a gruppi biblici, alla catechesi in parrocchia, ai tanti corsi biblici che vengono attivati nel nostro territorio...).
- “Tutto cambia – ha detto papa Francesco – quando siamo capaci di incontri veri con Dio e tra di noi. Senza formalismi, senza infingimenti, senza trucco”. Prendiamo del tempo per riflettere sul nostro modo di incontrarci nei luoghi che frequentiamo abitualmente: la famiglia, la parrocchia, gli amici, il lavoro, lo studio... Cosa possiamo fare per renderli luoghi in cui sempre più cresce la fraternità, la comunione, la vita nello Spirito? Decidiamo un gesto concreto da fare oggi.
- “La testimonianza più efficace e più autentica è quella di non contraddire, con il comportamento e con la vita, quanto si predica con la parola e quanto si insegna agli altri! Cari fratelli, insegnate la preghiera pregando; an-

nunciate la fede credendo; date testimonianza vivendo!” (papa Francesco). Chiediamo al Signore di aiutarci a vedere quando la nostra vita non parla di Lui e anzi contraddice il Vangelo. Chiediamo perdono e andiamo avanti con gioia e coraggio!

- 
- “Chiediamo oggi la grazia di lasciarci stupire dalle sorprese di Dio, di non ostacolare la sua creatività, ma di riconoscere e favorire le vie sempre nuove attraverso cui il Risorto effonde il suo Spirito nel mondo e attira i cuori facendosi conoscere come il «Signore di tutti» (At 10,36)” (papa Francesco).

#### ✱ **Preghiamo**

##### **Donami un cuore semplice**

Spirito di Dio, donami un cuore docile all'ascolto.

Togli dal mio petto il cuore di pietra e dammi un cuore di carne perché accolga la parola del Signore e la metta in pratica (Ez 11,19-20).

Voglio ascoltare

che cosa dice il Signore (Sal 83,9).

Fa' che il tuo volto di Padre risplenda su di me e io sarò salvo (Sal 80,4).

Mostrami la tua via, perché nella tua verità io cammini;

donami un cuore semplice

che tema il tuo nome (Sal 86,11).

Fa' che io impari il silenzio vigile di Nazaret per conservare, come Maria, la Parola dentro di me.

Per lasciarmi trovare da Dio

che incessantemente mi cerca.

Fa' che io mi lasci penetrare dalla Parola

“per comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità,

e conoscere l'amore di Cristo” (Ef 3,18-19).

Fa' che io sperimenti nella mia

vita la presenza amorevole del mio Dio che

“mi ha disegnato sulle palme

delle sue mani” (Is 49,16).

Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola che uscirà dalla bocca di Dio.

Che tale Parola non torni a lui senza aver operato in me ciò che egli desidera

e senza aver compiuto ciò

per cui l'hai mandata (Is 55,11).

Amen.

*(Carlo Maria Martini, † 2012)*

✱ **Padre Nostro**

✱ **Canto Eucaristico**

✱ **Orazione**

✱ **Benedizione Eucaristica**

✱ **Litanie** ✱ **Canto Finale**